



## "Non è qui..."

Il cammino della quaresima è stato scandito da un nugolo di simboli, che di domenica in domenica la fantasia dei nostri ragazzi ha proposto all'attenzione della nostra comunità soprattutto durante la celebrazione eucaristica delle ore 11.00. Dall'albero brullo, che ricordava l'aridità del deserto e l'invito ad aiutare ogni ramo secco della nostra vita a portare frutti di conversione, siamo passati alla tenda del nomade Abramo, all'acqua del pozzo di Sicar, per poi lasciarci anche noi ferire dalla luce che guarì il cieco nato, e riconoscerci infine tutti spighe dorate come Lazzaro, che germogliano dalla fredda terra al richiamo del Risorto.

E Pasqua quale segno ci offre? Sembra una contraddizione, ma noi ci prepariamo a festeggiare un "non-segno", uno spazio vuoto, una realtà che né bende né lenzuoli funebri hanno potuto trattenere, colui di cui non possiamo più udire la voce, toccare il corpo, gustare come avviene tra amici la dolce compagnia. "Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui!" (Mc 16,6).

Eppure quanto è abitata questa assenza, come è percepibile che Lui "è qui". Ogni vuoto allora è soltanto un'altra forma di presenza da scoprire, ogni solitudine un diverso stile di compagnia, ogni distacco causato dalla morte un richiamo a mantenere desta quella sana nostalgia del compimento per il quale ci sentiamo creati. È necessario però avere occhi nuovi, cuore nuovo, mente aperta che sappiano cercare e accogliere il "mistero". Non dovrebbe essere proprio questo il regalo offerto dalla Quaresima? Auguri per una santa Pasqua.

don Luigi

## "Quod dignum est cognoscatur": dovere di cronaca...

Senza scomodare i fasti consolari, che nell'antica Roma registravano gli avvenimenti più importanti per la Repubblica, ordinati secondo il succedersi delle più alte magistrature civili, vorremmo ricordare come la rinascita della storiografia nell'età medioevale sia stata caratterizzata anche dal fiorire – almeno a giudicare dalle testimonianze documentarie sopravvissute – di annali e cronache, prodotti nell'ambito delle chiese cattedrali o dei principali monasteri.

All'esigenza di annotare in forma ciclica le ricorrenze più significative dell'anno in funzione della pratica liturgica, come avviene nei martirologi, si affiancò infatti la volontà di lasciare una traccia cronologica della vita di un capitolo cattedrale o di una abbazia, riportando il succedersi di vescovi e abati, i loro tratti biografici, gli elementi salienti della loro azione pastorale, nel contesto, allora anche molto travagliato, di lotte politiche, disordini militari, calamità naturali.

Questi esempi ripropongono su scala locale e con più modesto valore letterario il modello del *Liber pontificalis* della Chiesa romana, redatto in una prima versione all'inizio del IV secolo e poi aggiornato da compilatori contemporanei dei papi stessi fino al Quattrocento. Questo grande "libro" della sede petrina risulta oggi insostituibile per ricostruire l'affermarsi della figura del vescovo di Roma quale promotore, unificatore e organizzatore della cristianità occidentale. Allo stesso modo, gli *Annales* delle cattedrali, dei monasteri e, talvolta, delle chiese pievane, sono una fonte assai preziosa per integrare altre più sporadiche informazioni, di provenienza diversa, che raccontano le vicende storiche di molte comunità, nelle quali l'istituzione ecclesiastica ha rappresentato per secoli il luogo di conservazione e diffusione del sapere scritto.

Nel rapporto tra enti religiosi ed enti civili, però, i fattori di egemonia culturale e vocazione storiografica hanno conosciuto presto dinamiche diverse, con esiti talvolta paradossali, come per i tanti antichi e prestigiosi capitoli secolari o regolari soppressi dalle autorità dello stato a fine '700, dopo una lunga decadenza che li aveva lentamente privati di vigore spirituale e solidità economica. Il paradosso sta proprio nel dover ricercare, nell'aridità dei documenti dell'amministrazione pubblica, l'epilo-

go di una storia millenaria, i cui protagonisti non hanno potuto scrivere le pagine finali. La formula ancora primitiva degli annali medioevali, però, con il rigore e la semplicità che la contraddistinguono, offre uno spunto per dotare anche la nostra basilica di uno strumento di annotazione dei fondamentali avvenimenti – soprattutto celebrativi – che in essa si svolgono.

L'esigenza di introdurre una forma di cronaca parrocchiale trova ispirazione nelle corpose testimonianze scritte lasciate anche dagli ultimi arcipreti di san Giorgio. Merita in proposito di essere particolarmente ricordata la figura di don Nicomede Borsotti, vicario di san Giorgio per 25 anni e poi arciprete per 28 anni fino al 1934, al quale si deve un'instancabile opera di ricognizione delle carte d'archivio più antiche e una meticolosa registrazione di fatti contemporanei: i lavori eseguiti dalla fabbrica, le celebrazioni tenutesi in basilica, e altre cose notevoli. Borsotti stese anche un'organica storia dell'introduzione in san Giorgio del culto alla Madonna del Sacro Cuore di Gesù.

Nell'attuale dimensione della vita parrocchiale, però, hanno assunto un rilievo notevole molte altre attività non strettamente riconducibili alla fruizione, in senso fisico, della nostra basilica: la catechesi, la pastorale nelle famiglie, la cura dei malati, le opere di carità, l'animazione dell'oratorio. Ognuno di questi contesti ha esigenze molto diverse per raccontarsi ed essere ricordato. In parte, il presente foglio informativo può già egregiamente assolvere a questo bisogno.

Per quanto riguarda la vita liturgica della basilica, invece, si è ritenuto opportuno ricorrere alla struttura degli antichi *Annales* (se non altro prendendo ispirazione per il titolo), impostando un documento cronachistico che viene costantemente aggiornato con poche, ma esaurienti annotazioni - quasi notarili - per ogni celebrazione "particolare", cioè non ordinaria, che si sia svolta nella basilica di San Giorgio a partire dal 9 luglio 2006 (giorno in cui l'arciprete Livio si è congedato dalla comunità celebrando la conclusione dei suoi impegni pastorali).

Ad oggi, gli *Annales archipresbyteralis basilicae Sancti Georgii martyris in Novocomensi Vico anno bismillesimosexto incepti* (annali

## Quaresima missionaria

Quest'anno la comunità parrocchiale di San Giorgio ha deciso di raccogliere dei fondi per l'ospedale di Ikonda in Tanzania.

Secondo me questa è un'iniziativa molto bella perché è un modo per condividere qualcosa con chi ha meno di noi.

In questo ospedale di Ikonda lavora mia zia Manuela e quindi ho avuto occasione di vedere diverse immagini e filmati dell'ospedale.

Ogni volta che mia zia Manuela ritorna a Como ci racconta la sua vita laggiù, circondata da tanti bambini che ogni giorno muoiono per la fame, le malattie e la mancanza di cure. Mi rendo allora conto di quanto noi siamo fortunati ed è bello sentirsi utili e poter aiutare chi è in difficoltà. Anche una sola tazza di latte può fare sorridere uno di questi bambini.

Le nostre rinunce della Quaresima serviranno per fare felici questi bambini.

Sono contento allora che mia zia incontri tutti i miei amici del catechismo ad Aprile quanto tornerà a Como, così anche loro potranno vedere com'è la vita in Africa.



Alberto Acquistapace

## Solenni celebrazioni in occasione della festa della "Cattedra di San Pietro"



Nel cuore della Quaresima ha trovato degna collocazione, in prossimità della festa della Cattedra di San Pietro, il programma di eventi celebrativi straordinari proposto per sottolineare che, recentemente, la nostra Basilica è stata privilegiata dal Vaticano del titolo *sub umbra Petri*.

Un insolito connubio tra fede e cultura ha innalzato la Basilica di San Giorgio agli onori della cronaca cittadina e diocesana.

Ad aprire il calendario delle manifestazioni, la sera di giovedì 19 febbraio, la conferenza tenuta in oratorio da don Andrea Straffi, responsabile dell'Ufficio Arte Sacra della Curia di Como, che ha offerto una puntuale e affascinante relazione sull'antichità della nostra chiesa, l'evoluzione della sua architettura, le opere d'arte che conserva e il culto dei santi - soprattutto i martiri Giorgio e Thomas Becket -, che in essa sono venerati. Don Straffi ha evidenziato anche i molti, ancorché poco conosciuti, richiami a una speciale fedeltà alla Chiesa di Roma che si ritrovano lungo i secoli nelle vicende di questa comunità e che hanno concorso a far maturare l'eccezionale decisione delle au-

torità vaticane.

Il giorno successivo, ricorrenza liturgica della Cattedra, per l'intera giornata la Basilica è stata meta incessante di pellegrini dalla città e dai dintorni, convenuti a ricevere la speciale indulgenza plenaria concessa, su mandato del Santo Padre, dal cardinale Stafford, a capo della Penitenzieria apostolica.

Ancora ampio spazio alla cultura il pomeriggio di sabato, con la visita agli antichi affreschi di San Giorgio, ora conservati nella Pinacoteca civica dopo il minuzioso lavoro di restauro curato dalla Parrocchia. Ad illustrare la ricca iconografia degli affreschi, guida d'eccezione il prof. Alberto Rovi, insegnante del liceo classico e affermato studioso di storia locale, autore tra l'altro di alcuni articoli proprio su San Giorgio.

La sera, in Basilica, una dotta lezione sul valore storico, culturale e spirituale del canto gregoriano e di quello ambrosiano, tenuta dal maestro Enrico De Capitani, ha introdotto il grande evento conclusivo di domenica.

La mattina di domenica, infatti, un'autentica folla di fedeli gremliva la Basilica, già prima dell'inizio della santa Messa, che è stata animata dalla prestigiosa *Schola gregoriana Mediolanensis*, con la magistrale esecuzione di brani del repertorio gregoriano e ambrosiano medioevale, mirabilmente ispirati alla liturgia della terza domenica di Quaresima e al vangelo della Samaritana. Presenti le massime autorità civili e militari di Como e provincia, la solenne concelebrazione è stata presieduta da mons. Pierangelo Livio, già arciprete di San Giorgio, che ha sapientemente ricomposto nella sua omelia il significato profondo del titolo *sub umbra Petri* in rapporto alle esperienze di fede che la storia della nostra Basilica ci ha consegnato e all'insegnamento sempre vivo del Vangelo.



# I Recchi: pittori di Borgo Vico

La nostra basilica conserva pregevoli opere realizzate dai fratelli Giovanni Battista e Giovanni Paolo Recchi, pittori attivi nella seconda metà del XVII secolo in Borgo Vico, dove avevano una bottega. Secondo quanto attestato in documenti conservati nell'Archivio Parrocchiale e nell'Archivio di Stato di Como, la famiglia Recchi era probabilmente proprietaria, fin dalla fine del Cinquecento, di uno stabile situato tra via Borgo Vico, viale Rosselli e via Campo Garibaldi; la loro parrocchia era quindi San Marco, la chiesa dell'omonimo convento di monache agostiniane situato a poche decine di metri da San Giorgio, sul lato opposto della strada. Nel 1604 il convento di San Marco viene, però, soppresso e le due parrocchie unite: diversi membri della famiglia si inseriscono nella nuova realtà parrocchiale, entrando a far parte della Confraternita di Sant'Eutichio, che aveva sede a San Giorgio e che viveva, proprio nel XVII secolo, il suo periodo di massima attività ed influenza nella vita della comunità locale. Costituita da laici, che non si attevano ad alcuna Regola, era retta da un priore e da sette sindaci eletti annualmente, e svolgeva attività di culto e di assistenza: i suoi membri si occupavano della gestione dell'omonimo ospedale di Sant'Eutichio e chiedevano l'elemosina per i poveri; producevano inoltre gli ulivi da benedire la Domenica delle Palme, si facevano carico dell'illuminazione del tabernacolo e riscuo-



tevano le rendite di numerosi immobili sia all'interno che al di fuori della città. All'inizio del secolo ricopre incarichi importanti, tra cui quello di priore, Tommaso Recchi, pescatore, marito di Angela Brama, figlia di un vasaio del Borgo Vico. I loro figli Giovanni Battista e Giovanni Paolo nascono rispettivamente tra il 1585 ed il 1589, e intorno al 1606 diventeranno artisti di valore, chiamati a decorare edifici di culto non solo in città, ma anche in Valtellina, nel lecchese, a Varese (al Sacro Monte) e a Torino.

È loro attribuita la tela utilizzata in San Giorgio come pala d'altare fino agli inizi del 1900, quando sarà sostituita dalla statua della Madonna del Sacro Cuore e che oggi si trova appesa sopra la porta da cui si accede alla scala che sale all'organo: riprendendo l'iconografia dell'antica pala marmorea, vi sono dipinti il santo vescovo Eutichio sulla destra e, sulla sinistra, San Giorgio. I due Santi sono inginocchiati in adorazione del SS. Sacramento, collocato al centro mentre viene trasportato in cielo da due angeli; la scelta non è casuale: nella parrocchia di San Marco esisteva, infatti, una confraternita dedicata al SS. Sacramento, probabilmente accorpata a quella di Sant'Eutichio.

Si pensa che i due fratelli abbiano lavorato anche nella cappella a tempo dedicata alla Vergine, ora a San Giorgio, dove avrebbero affrescato due re sull'arco e gli angeli musicanti sulla volta. Più incerta, anche se probabilmente riconducibile alla loro bottega, l'attribuzione delle tele presenti nella stessa cappella: "La Natività di Maria", sulla parete sinistra, ispirata ad un'opera del Morazzone che si trova in Sant'Agostino, e "La Presentazione di Gesù al Tempio". La struttura architettonica che fa da sfondo a quest'ultima opera è identificabile con l'unica immagine rimasta della soppressa chiesa di San Marco: Giovanni Battista Recchi era, infatti, anche ingegnere e architetto, e questa sua competenza si riscontra nella cura da lui dedicata alle architetture che appaiono sullo sfondo di altre sue opere pittoriche. I caratteri degli edifici che egli dipinge presentano notevoli somiglianze con la facciata della nostra chiesa, tanto che recenti studi attribuirebbero a lui, e non all'architetto ticinese Agostino Silva, il progetto per la facciata di San Giorgio rinvenuto nella Fabbriceria della Cattedrale; tale opinione è condivisa dal professor Alber-



to Rovi, lo storico dell'arte comasco che ci ha guidato alla riscoperta degli antichi affreschi conservati in Pinacoteca.

Giovanni Paolo è l'autore del noto affresco che decora la vela della navata centrale: vi appare San Giorgio, che, in sella ad un cavallo impennato, sta per trafiggere il drago con la sua lancia; due angeli gli portano l'uno lo scudo, l'altro la spada. I colori sono brillanti ed un sapiente effetto di scorcio dà l'impressione, da qualsiasi punto di vista si guardi, che il cavallo del santo stia galoppando verso l'osservatore. È questa l'ultima opera documentata del più giovane dei fratelli Recchi, che la affrescava all'età di ottant'anni, nell'anno della sua morte, il 1686.

Le tele della cappella sinistra del transetto, infine, sono ritenute opera di Raffaele o di Carlo Recchi, rispettivamente figlio e nipote di Giovanni Battista: i soggetti sono due scene della Passione del Cristo, "L'Incoronazione di spine" e "La Flagellazione"; in quest'ultima risalta la figura massiccia del carnefice, dipinto di spalle, come in altre interpretazioni dello stesso soggetto da parte degli artisti di Borgo Vico. L'attività dei pittori della famiglia Recchi, strettamente legata alla realtà territoriale ed alla vita della nostra parrocchia, si chiude nel 1688 con la morte, a soli vent'anni, di Carlo, dopo aver segnato una pagina importante nella storia e nella decorazione artistica della basilica, che a partire dal 1638 cominciava ad assumere l'aspetto attuale.

*Claudia Gandini*

## Domenica 6 aprile 2008

### Pellegrinaggio delle famiglie

#### Al Santuario della B.V. del Soccorso - Ossuccio

Partenza con mezzi propri dopo la celebrazione della S. Messa delle ore 11.00 nella Basilica di San Giorgio. Pranzo al sacco.

## 20-23 aprile 2008: Festa patronale di San Giorgio

**Domenica 20:** Dopo la S. Messa solenne delle ore 11.00 pranzo comunitario in oratorio. Nel pomeriggio giochi per i ragazzi

**Da lunedì 21 a mercoledì 23:** GIORNATE EUCARISTICHE (verranno comunicati successivamente il programma e gli orari delle celebrazioni)

**Mercoledì 23 SOLENNITÀ LITURGICA DI S. GIORGIO**  
Indulgenza plenaria alle consuete condizioni per quanti visiteranno la nostra Basilica

### ...lavori casa parrocchiale

**P**roseguono senza interruzioni - grazie anche alla complicità favorevole del tempo atmosferico - i lavori di ristrutturazione della casa parrocchiale. Chi segue con attenzione la "tabella di marcia" avrà notato che in questi mesi si è provveduto anzitutto a risanare l'abitazione a partire dalle fondamenta, realizzando uno scavo che permetterà la sufficiente aerazione per ostacolare l'umidità proveniente dal terreno. Inoltre l'abbassamento della soletta del sottotetto ha permesso di recuperare alcuni spazi abitativi in mansarda e la redistribuzione dei locali interni - unitamente all'impiego di materiali isolanti acustici - renderà certamente la casa parrocchiale più funzionale.

Il prosieguo dei lavori prevede in queste settimane il posizionamento del tetto e successivamente il completamento delle opere interne e il rivestimento esterno dell'abitazione con pannelli atti a favorire il contenimento delle dispersioni termiche ai fini del risparmio energetico. Come promesso ci sembra doveroso comunicare entrate e uscite della cassa parrocchiale a partire dall'inizio di questi lavori di ristrutturazione soprattutto per ringraziare pubblicamente quanti in diversi modi con squisita generosità sovengono alle necessità della Parrocchia.

*Il Consiglio per gli affari economici*

### DA NOVEMBRE 2008 AL 9 MARZO 2009

#### ENTRATE

- In occasione di battesimi, matrimoni, funerali	€ 2.605,00
- Da questue domenicali e candele votive	€ 13.610,53
- Dal banco vendita del laboratorio parrocchiale	€ 4.517,00
- Dalle buste natalizie e offerenti vari	€ 17.794,00
- Da affitti e attività pastorali	€ 4.479,11
- Dalla benedizione pasquale delle famiglie	€ 16.056,00

#### USCITE

- Per attività pastorali	€ 1.899,41
- Per cera, fiori, sussidi, cancelleria	€ 2.756,71
- Bollette luce, gas, acqua	€ 1.454,10
- Manutenzioni varie	€ 4.815,00
- 1/2 rata Assicurazioni	€ 2.039,15
- Contributo alla Curia	€ 942,70
- Saldo imposte e tasse (ICI, dich. redditi...)	€ 1.432,20

SPESA PREVENTIVATA "A CORPO" per la ristrutturazione della casa parrocchiale: € 290.000,00 (+ IVA), dei quali ad oggi anticipati all'impresa solo l'acconto iniziale di € 11.000,00.

## APPUNTAMENTI

### • ORARI SS. MESSE

<u>Feriale</u>	18.00 (17.30 S. Rosario)
<u>Festive</u>	sabato 18.00
	domenica 9.00 – 11.00 – 18.00
	(17.30 canto dei Vespri)

*Martedì e venerdì: ore 8.45 Recita comunitaria dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi Mattutine*

### • SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

- tutti i giorni prima e dopo la celebrazione della S. Messa;
- il venerdì dalle 17.00 alle 19.00.

### • CATECHESI

- elementari: venerdì 16.30-17.30
- medie: mercoledì 16.30-17.30
- giovani: lunedì 18.30-19.30 (appuntamento quindicinale)

### • CELEBRAZIONI DEL S. BATTESIMO

Prossime date:

- sabato santo 22 marzo
- domenica 11 maggio

### • GRUPPI FAMIGLIA

Incontri mensili di conoscenza, scambio di esperienze e di cammino comunitario.

Prossimo incontro:

**domenica 6 aprile (pellegrinaggio al santuario del Soccorso)**

### • VISITA AGLI AMMALATI

I sacerdoti della Parrocchia sono disponibili ad incontrare almeno mensilmente gli infermi e gli anziani della Comunità. Segnalare il proprio nominativo.

Parrocchia San Giorgio

via Pietro da Breggia, 4 - 22100 COMO  
tel. 031-571413

*(segue da p. 1)*

dell'arcipretale Basilica di San Giorgio marire in Borgo Vico di Como iniziati nell'anno 2006) annoverano già circa 70 avvenimenti tra funzioni solenni ed eventi straordinari.

Essi, compilati con regolarità dalle persone incaricate, per scongiurare che il tempo cancelli il ricordo di tanti eventi significativi, saranno periodicamente depositati negli archivi della basilica, laddove si tengono anche i Registri parrocchiali a norma del diritto canonico. Negli archivi, inoltre, già da alcuni anni si conserva un esemplare di ogni speciale sussidio liturgico realizzato in parrocchia per la partecipazione dei fedeli, sussidio che nel dettaglio tramanda la struttura e il contenuto di celebrazioni comunque segnalate negli *Annales* stessi.